

RIFIUTI

Alli, slitta ancora la consegna all'impresa per la realizzazione del nuovo impianto

SLITTA ancora la "consegna" dell'impianto dei rifiuti di Alli alla compagine di ditte aggiudicataria, con capogruppo Vittadello spa, del mega appalto regionale da circa 60 milioni di euro. Il tanto atteso parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella seduta a Roma di venerdì scorso, ha portato con sé una «prescrizione» che rallenta un iter che ha già accumulato parecchi mesi di ritardo. Il rilievo dell'organismo tecnico del ministero delle Infrastrutture, pur salvando la qualità del futuro impianto tecnologico, riguarda il mancato approfondimento negli elaborati progettuali di una zona a possibile contatto con il fiume in R4 (a rischio idrogeologico). Un supplemento di lavoro, potrebbe volerci un mese, che dovrà essere condotto dalla Regione. Lo studio determinerà l'ammontare econo-



La discarica di Alli

mico dell'intervento necessario. Gioco forza ciò produrrà un esito immediato: la proroga dei contratti con i precedenti gestori e l'impossibilità, nell'immediato, per l'Ato Catanzaro di eliminare il gravoso pensiero degli scarti di lavorazione (alla consegna del nuovo operatore sarebbero stati invece a carico del pri-

vato).

Il direttore generale dell'Ato Catanzaro e dirigente Igiene Ambientale del Comune, Bruno Gualtieri, dovrebbe presto comunicare la necessità "obbligata" di prorogare con il gestore "provvisorio" dell'impianto di Alli Ecologia oggi. Il prolungamento del contratto interesserà anche gli altri impianti a servizio dell'Ato provinciale, quindi anche quello di Lamezia, di Crotona e il termovalorizzatore di Gioia Tauro, riprendendo l'ultima delibera dell'assemblea dei sindaci sulla gestione dei rifiuti. Dunque il rapporto con i precedenti operatori durerà fino a fine giugno

(salvo accelerazioni), a metà strada fra la scadenza dell'ultima ordinanza sui rifiuti del governatore di metà maggio e il primo luglio quando Sovreco, che opera a Crotona, sarà libera di uscire dal servizio creando non pochi problemi se la Regione non sarà stata in grado di trovare un valido tampone. Per il 30 giugno si spera che nel frattempo sia arrivato lo studio integrativo richiesto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Le scelte della Regione non saranno neutre. La strada maestra dovrebbe essere quella di capire e quantificare le risorse necessarie a superare la prescrizione sull'area R4 facendo partire un procedimento parallelo non innestandolo nel progetto definitivo dei lavori sul nuovo impianto già aggiudicato.

G. F.